

Nwrg Onlus

16 giugno 2022

COMUNICATO STAMPA “15 anni di blocco di Gaza: qual è il ruolo dell'Ue?”

Ieri si è tenuta un'audizione incrociata al Parlamento europeo, dal titolo "15 anni di blocco di Gaza: qual è il ruolo dell'UE?"

Francesca Albanese, recentemente nominata Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla Palestina, ha affermato che il blocco “non è altro che il colonialismo dei coloni” e che “la priorità dovrebbe essere prima di tutto porre fine all'occupazione illegale”.

Michael Lynk, ex relatore speciale delle Nazioni Unite sulla Palestina, ha affermato che Gaza è stata trasformata in una prigione a cielo aperto e che le autorità israeliane ricorrono regolarmente a punizioni collettive, cosa vietata dal diritto internazionale.

Mona Shtaya, membro di 7amleh, The Arab Center for Social Media Advancement, attira l'attenzione dei partecipanti sul crescente sistema di sorveglianza israeliano: le autorità israeliane, ha detto, "sorvegliano i social network palestinesi". Inoltre, “sono installati dei bug sui cellulari per sorvegliare le conversazioni private degli abitanti di Gaza, avvalendosi di tecniche di spionaggio”.

Asmaa Abu Mezied, membro di Oxfam, ha affermato che “la depoliticizzazione” degli aiuti internazionali è parte del problema. “Finché si parla solo di assistenza senza responsabilità, non ci sarà alcun avanzamento” verso la fine del blocco di Gaza, ha affermato. Alla conferenza i membri del Parlamento europeo e i partecipanti hanno ricevuto raccomandazioni dalla società civile e inviti ad azioni che includono:

➤ Rispettare i diritti legittimi e inalienabili dell'autodeterminazione del popolo palestinese, compreso il sostegno al diritto di tenere elezioni nazionali.

➤ Riconoscere che la situazione del popolo palestinese a Gaza è così catastrofica che nessuna condizione può essere accettata dalla potenza occupante israeliana, affinché possa revocare il blocco.

Ricordiamo che il blocco non ha portato sicurezza né a Israele né ai palestinesi;

➤ Chiedere al governo di Israele, la potenza occupante, di revocare il blocco immediatamente e incondizionatamente, includendo: – Passaggio

illimitato di persone e merci tra Gaza e la Cisgiordania e il resto del mondo; – Rimozione della Zona di Accesso Limitato e delle restrizioni alle zone di pesca;

➤ Includere queste richieste come condizioni in tutti gli accordi in tutte le relazioni politiche, diplomatiche, culturali, militari ed economiche con Israele. Preparare un lasso di tempo obbligatorio con passaggi intermedi verificabili. Adottare il principio delle sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi.

➤ Invitare le autorità egiziane a facilitare ulteriormente la circolazione di persone e merci da e verso la Striscia di Gaza e porre fine a qualsiasi misura restrittiva.

➤ Stabilire canali di discussione di dialogo diretto con tutte le controparti palestinesi per facilitare l'avanzamento del processo.

➤ Ci deve essere una pace giusta e sostenibile per tutti gli israeliani e palestinesi. I presunti crimini di guerra commessi in ogni ciclo di violenza devono essere indagati e perseguiti assicurando la responsabilità in base ai risultati documentati delle indagini sui crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità, nel pieno rispetto delle leggi internazionali e dei meccanismi di raccomandazione e attuazione riconosciuti dalle Nazioni Unite.

Questi punti di azione consentiranno all'UE di porre fine alla sua complicità in gravi violazioni del diritto internazionale e di onorare i propri impegni e standard.

vedi anche:

Gli assalti di Israele alle infrastrutture sanitarie pubbliche equivalgono a crimini di guerra